



... a proposito di motociclisti sui sentieri.

“Rete Escursionistica dell’Emilia Romagna (REER) e valorizzazione delle attività escursionistiche”

La Legge Regionale n°14 del 26/7/2013, che istituisce la REER, ha sollevato un acceso dibattito su alcune modifiche apportate ai criteri di gestione del territorio e, nello specifico, al passaggio dei veicoli a motore sui percorsi escursionistici.

Prima della sua emanazione le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), recepite dalla normativa regionale, regolavano in termini chiari e definitivi il passaggio dei veicoli a motore nelle aree boschive e a rischio idrogeologico (*art. 82: Al fine d’evitare l’insorgere di fenomeni erosivi e di prevenire i danni alla vegetazione ed al cotico erboso, è vietato a chiunque di transitare con veicoli a motore nei terreni agrari, nei terreni saldi, nei terreni pascolivi, nelle aree forestali, lungo le mulattiere e/o sentieri, per scopi diversi da quelli stabiliti dal primo comma dell’art. 81 (attività agro-silvo-pastorali, servizio/vigilanza, passaggio dei proprietari del fondo ...)*).

I cambiamenti apportati dalla nuova legge hanno indotto il Club Alpino Italiano-Regione Emilia Romagna a prendere posizione su alcuni aspetti controversi e a farsi promotore di una serie d’interventi finalizzati a promuovere una riflessione comune sugli aspetti normativi che, a suo giudizio, appaiono inappropriati al rispetto del territorio e dei suoi fruitori. Con questo intendimento l’Assemblea dei Delegati Regionali CAI ha deliberato, in data 12 ottobre 2013, il documento di seguito riportato:



Bologna, 12 ottobre 2013

CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Emilia
Romagna
info@caiemiliaromagna.org
Via Stalingrado 105, – 40128 Bologna
Telefono/fax 051 234856

ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI DELL'EMILIA-ROMAGNA DELIBERAZIONE

Valutazioni sulla legge regionale n° 14 del 26 luglio 2013 “Rete escursionistica dell’Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche”.

L’Assemblea Regionale dei delegati delle Sezioni CAI dell’Emilia-Romagna, Valutata la legge regionale n° 14 del 26 luglio 2013 “*Rete escursionistica dell’Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche*”;

Considerato che essa, accanto ad alcune misure che vanno nella direzione della tutela e dello sviluppo della Rete Escursionistica regionale (REER), quali:

~ il riconoscimento del valore della REER per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, nonché per la pianificazione territoriale;

~ la dichiarazione di pubblico interesse dei percorsi escursionistici inseriti nella REER in relazione “*alle funzioni e ai valori sociali, culturali, storici, architettonici, ambientali, didattici e di tutela del territorio*”

nonché ai valori naturalistici, paesistici, sportivi e di promozione della salute peculiari dell'attività escursionistica”;

~ la volontà espressa della Regione di proporre accordi ai privati proprietari di aree attraversate da sentieri, per garantirne la fruibilità pubblica;

~ l'impegno ai comuni per la gestione e la manutenzione dei sentieri della REER;

~ l'istituzione di un catasto della REER il cui impianto iniziale avrà una portata sostanzialmente ricognitiva dell'avvenuta maturazione dei diritti di pubblico passaggio sui percorsi già da tempo praticati;

~ l'istituzione di un Coordinamento Tecnico Centrale e di Consulte Territoriali cui sono chiamati anche rappresentanti del CAI;

contiene norme e provvedimenti che vanno invece nella direzione di favorire un uso inappropriato, pericoloso, ad alto impatto ambientale e dannoso per i sentieri della REER, quali:

~ una definizione di escursionismo la quale non pone alcuna limitazione concettuale a che esso venga praticato con l'utilizzo di mezzi motorizzati;

~ la conseguente previsione in via generale, salvo eccezioni, della possibilità di utilizzare i sentieri anche con mezzi motorizzati; previsione, questa, non riscontrabile in alcun'altra normativa regionale in materia, e che per di più si mostra in contrasto con la finalizzazione dei percorsi escursionistici, pur affermata dalla legge in oggetto, alla *“promozione delle aree naturali ... e allo sviluppo sostenibile”;*

~ l'attribuzione ai Comuni *“in coerenza con i principi delle prescrizioni di massima e polizia forestale...”* della facoltà di *“interdire anche parzialmente il transito motorizzato per motivi di sicurezza, di pregio dei percorsi, di impatto ambientale o di fragilità del terreno e nel caso di accertati gravi danneggiamenti conseguenti al transito dei mezzi a motore”*, rovesciando così la logica che vorrebbe i sentieri comunque interdetti al traffico motorizzato e l'ammissibilità di possibili eccezioni motivate, e fors'anco mirando con la formulazione adottata a dischiudere spazi - ancorché contestabili - di interpretare la norma stessa nel senso di trasformare le PMPF da regola cogente a criterio facoltativo cui ispirarsi per interdire se del caso i sentieri ai mezzi a motore;

~ l'obbligo per i comuni di motivare l'eventuale chiusura dei sentieri ai mezzi motorizzati e di apporre una adeguata segnaletica, il che non gioverà ad agevolare e diffondere le loro iniziative in tal senso;

~ sanzioni solo per chi *“danneggi o alteri intenzionalmente tratti della REER”*, rendendo in tal modo praticamente impossibile l'elevazione di contravvenzioni a questo titolo, a causa dell'evidente difficoltà di dimostrare il dolo specifico di un danneggiamento provocato dal passaggio di mezzi a motore su fondi delicati ed erodibili come quelli dei sentieri.

Ritenuto che tali provvedimenti siano passibili di compromettere assai gravemente l'impianto positivo della legge, in quanto il traffico motorizzato sui sentieri della REER, così reso possibile, produrrebbe un alto impatto ambientale sulla fauna, sulla flora e sul fondo dei sentieri, oltre a rappresentare un pericolo, un disturbo e, in definitiva, un disincentivo alla frequentazione non motorizzata dei sentieri stessi e, quindi, un ostacolo allo sviluppo, alla valorizzazione e alla tutela della REER e del territorio collinare e montano della Regione,

DELIBERA

~ di esprimere ai Presidenti dell'Assemblea Legislativa e della Giunta della Regione Emilia-Romagna, per i motivi di cui sopra, la massima preoccupazione per il futuro della Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna;

~ di chiedere al Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna di procedere con sollecitudine alla redazione del Regolamento Attuativo previsto dalla legge, nonché alla redazione di una opportuna circolare interpretativa idonea a dissipare dubbi applicativi, consultando il CAI per entrambe le suddette iniziative;

- di chiedere alla Regione Emilia-Romagna ed ai Comuni o Unioni di Comuni di attivare con la massima sollecitudine gli organismi di consultazione previsti dalla legge, chiamandovi a far parte i rappresentanti del CAI e delle altre associazioni ambientaliste;
- di impegnare le Sezioni e tutti i volontari del CAI dell'Emilia-Romagna al massimo impegno verso i Comuni e le Unioni dei Comuni al fine di prevenire quanto più possibile la apertura dei sentieri al traffico motorizzato ed alla massima vigilanza sul territorio al fine di segnalare abusi e danneggiamenti;
- di impegnare infine le Sezioni ed i volontari della sentieristica ad interrompere la manutenzione di quei sentieri o tratti di REER che dovessero inauspicabilmente essere aperti ai mezzi a motore malgrado i divieti derivanti dalle PMPF o altra vigente normativa.

Il Gruppo territoriale **CAI-BO "Medio Reno"**, in considerazione di quanto previsto nell'ultimo comma della Deliberazione dei Delegati, ha stabilito d'effettuare la manutenzione dei sentieri limitandosi all'area del Parco di Monte Sole (per la quale vigono particolari tutele), in attesa di conoscere quanto stabilito dal Regolamento Attuativo della legge e dalle singole amministrazioni comunali.

Il nostro Gruppo intende inoltre mantenere vivo e costruttivo il dialogo con i Comuni del territorio, le associazioni e i singoli cittadini sui contenuti della legge e manifesta la propria disponibilità a collaborare con quanti sono impegnati nelle attività di tutela dell'ambiente naturale e, più in generale, nello *"sviluppo sostenibile"* del nostro territorio.

Romana Coriambi e Piero Mutinelli (Gruppo CAI-BO "Medio Reno")